

## SCAVI DI CORNETO

---

Gli scavi intrapresi dal Municipio di Corneto-Tarquinia quest'anno furono incominciati soltanto il 12 febbraio, e dieci giorni avevano luogo vicino a S. Spirito, per scoprire gli avanzi dell'antica chiesa di S. Nicolò ivi situata; impresa che non ha da fare cogli scopi, a cui mira il nostro Bullettino. Il 22 febbraio furono ripresi gli scavi nella necropoli tarquiniese, incominciando vicino alle Arcatelle sotto la tomba del citaredo (1) e proseguendo in basso verso la strada comunale. I sepolcri ivi scoperti erano generalmente tombe a fossa (2). Ma frammiste ad esse furono trovate anche alcune tombe a corridoio (3). Essendo così, quella parte della necropoli appartiene all'epoca, nella quale predominava ancora il costume di deporre i morti in tombe a fossa, ma già cominciava a propagarsi il tipo della tomba a corridoio. Che le tombe a fossa e quelle a corridoio recentemente scavate siano contemporanee, chiaramente risulta dalla stretta parentela che si osserva tra i manufatti contenuti nelle tombe delle due specie. Del resto le recenti scoperte non ci somministrano fatti nuovi, ma confermano ciò che si era verificato finora.

La prima tomba scoperta (22 febbraio) in quegli scavi era una tomba a corridoio situata pochi metri sotto il sepolcro detto del citaredo. L'entrata guarda il mezzogiorno. Lo scheletro trovato in questa tomba era accompagnato da un paio delle note spirali di bronzo, coperte di lastra d'oro (a 4 giri, alte 0,01; diam. 0,025), le quali come al solito si rinvennero ai due lati del cranio. Oltre a ciò questa tomba conteneva una tazza di bucchero nero, che sembra lavorata col tornio ed una lekythos greca (forma: *Ann. dell'Inst.* 1877

(1) *Mon. dell'Inst.* VI, VII tav. 79, *Ann.* 1863 tav. d'agg. M p. 336 ss.

(2) Cf. *Ann. dell'Inst.* 1884 p. 113-116, *Bull.* 1885 p. 115 ss.

(3) Cf. *Bull. dell'Inst.* 1885 p. 115.

tav. d'agg. A B 15) decorata con zone brune. La tazza è munita di manico verticale; il recipiente mostra una decorazione di palmette eseguite a puntini.

A settentrione di questa tomba a corridoio ed alla distanza di 6 metri da essa fu trovata (23 febbraio) una tomba a fossa coperta con lastre. Lo scheletro aveva ai due lati del cranio una spirale di bronzo (a tre giri, alta 0,01; diam. 0,028) ed attorno agli avambracci un grosso braccialetto di bronzo (diametro interno: 0,07), ambedue a due giri, scannellati, ed in ogni estremità muniti d'una pallina. Sopra l'uno dei braccialetti è infilato un paio d'anelli di bronzo. Attorno al torace erano sparse quattro fibule, due a navicella con ornati lineari incisi, una a sanguisuga, una quarta di tipo simile, ma con un gonfiore puntuto in ogni lato dell'arco (1). Delle stoviglie trovate nella medesima tomba due sono lavorate a mano, cioè una piccola tazza con manico verticale, che rassomiglia ad esemplari provenienti da tombe a pozzo (2), ed un *guttus* rozzamente formato in argilla grezza rossa. Oltre a ciò vi erano tre orci colla bocca in forma di foglia d'ellera ed un *kantharos* di bucchero nero; tutti e quattro questi vasi lavorati col tornio. Di vasi greci notai tre delle note *lekkythoi* (forma: *Ann. dell'Inst.* 1877 tav. d'agg. CD 2), con zone nero-brunastre, ed un orcio con bocca tonda, il quale ha attorno al recipiente zone brune distinte con ornati graffiti a squame.

Faceva seguito, alla distanza di 20 m. (a mezzogiorno), una tomba a fossa munita con lastre (scoperta il 22 febbraio) anticamente rovistata. Essa conteneva i seguenti oggetti:

1) una colossale punta di lancia in ferro, lunga 0,48 compreso il *πόρκις* (3) che consiste d'una spirale di bronzo; ha la forma di foglia; ne manca la punta.

2) una coppa liscia di bronzo, simile agli esemplari raccolti negli *Ann.* 1884 p. 121 not. 9.

3) uno scarabeo di pastiglia celeste con due quadrupedi incisi sullo scudo.

(1) Cf. p. e. l'esemplare *Mon. dell'Inst.* XI tav. LX 11 (da una tomba a pozzo).

(2) Ho raccolto parecchi esemplari di questo tipo provenienti da tombe tarquiniesi a pozzo ed a fossa negli *Ann.* 1884 p. 118-119 not. 4 n. 2.

(3) Cf. Helbig *das homerische Epos* 2 ed. p. 340.

Di stoviglie locali si trovò:

4) una tazza con manico verticale, lavorata a mano, simile alla ceramica delle tombe a pozzo (1).

Stoviglie greche:

5) Lekythos (forma: *Ann.* 1877 Tav. d'agg. CD 2) con quattro quadrupedi correnti dipinti col pennello largo.

6) Lekythos simile, ma colla base piana; è dipinta con zone brune e rosse e tre quadrupedi correnti.

7) Alabastron (forma: *Ann.* 1862 Tav. d'agg. A) con zone nere e rosse.

8) Lekythos (forma: *Ann.* 1877 Tav. CD 2). Un griffone ed una sfinge alata sono raggruppati attorno ad una rosetta. Lo stile è simile a quello dell'orcio pubblicato nei nostri *Monumenti* VIII Tav. V n. 2.

9) Lekythos (forma: *Ann.* 1877 Tav. CD 2). Due sfingi raggruppate attorno ad una rosetta. Lo stile si ravvicina al corinzio.

10, 11) Due alabastri corinzii (forma come n. 7), l'uno con quattro oche, l'altro con un gallo ed una rosetta.

12, 13) Due piattini umbilicati dipinti nell'interno con zone rosse.

14) Piatto che ha nell'interno cinque oche dipinte trascuratamente col pennello largo.

15) Saliera dipinta con buona vernice nera.

Alla distanza di 8 metri verso tramontana fu scoperta (28 febbraio) un'altra tomba a fossa, contenente una cassa di nenfro. Siccome il coperchio della cassa era rotto, così si vede che questa tomba già anticamente era stata visitata. Entro il recipiente della cassa si ritrovarono, oltre le ossa d'un cadavere incombusto, i seguenti oggetti:

1-5) Cinque braccialetti lisci di bronzo, a due giri; sopra due esemplari è inserita una fibula del tipo detto a sanguisuga con una sporgenza puntuta in ogni lato dell'arco (2).

6) Una fibula simile.

7-9) Tre piccole fibule ad arco semplice.

10-12) Tre tubetti, lunghi 0,11, gonfi nel mezzo, formati

(1) Ha il tipo ricordato sopra pag. 154 not. 2.

(2) V. sopra pag. 154 not. 1.

da un filo ritorto di bronzo, simili all'esemplare pubblicato nelle *Notizie degli scavi* 1882 tav. XII 9.

13) Uno strano pendaglio di bronzo, lungo 0,065; la parte centrale gonfia è forata da buchi bislungi.

14) Tre pezzi di catenelle formate di filo di bronzo.

A mezzogiorno di questa tomba ed alla distanza di 24 metri da essa fu scoperto (4 marzo) un sepolcro a corridoio (lungo metri 1,97, largo 1,83; massima altezza 1,80), già anticamente visitato. Esso conteneva una punta di lancia in forma di foglia, lavorata in ferro, e cinque *lekythoi* (forma: *Ann.* 1877 Tav. d'agg. CD 2), cioè due con zone rosso-brunastre e puntini, una con zone nere e rosse e tre neri quadrupedi correnti, e due corinzie che si distinguono per la loro grandezza. L'una, alta 0,15, è decorata con un cigno che ha le ali distese e con rosette; l'altra, alta 0,18, mostra una sfinge alata, munita con alto *kalathos*, un cigno e rosette.

Alla distanza di otto metri verso tramontana si rinvenne (4 marzo) una tomba a fossa, munita con lastre, anticamente visitata. Conteneva: Un braccialetto liscio di bronzo, a due giri; diam. interno 0,04. Un anello liscio di bronzo. Un orcio d'argilla nera, lavorato a mano, egualmente primitivo, come gli esemplari provenienti dalle tombe a pozzo. Due caldaje lavorate col tornio in argilla rossa; il piede di ambedue gli esemplari porta buchi triangolari. Due orcii, alti 0,21 e 0,215, con bocca in forma di foglia d'ellera, ambedue con zone brunastre attorno il recipiente ed un ornato di triangoli sotto il collo.

Sei metri a mezzogiorno da questa tomba fu scoperta (7 marzo) una tomba a fossa che conteneva una cassa di nenfro intatta. Lo scheletro aveva in ogni lato del cranio una delle solite spirali di bronzo (alte 0,04; diam 0,04; a 6 giri) e sotto il cranio uno spillone di bronzo, circondato con anelli d'osso, lungo — in quanto è conservato — m. 0,185. Attorno al torace: 14 vaghi di collana, parte di bianco vetro opaco, parte di vetro celeste con anelli gialli; due fibule ad arco semplice; 4 a sanguisuga; due anelli lisci di bronzo. La vita era circondata da uno dei noti cinturoni di bronzo (massima altezza 0,12), muniti con dieci rialzi circolari a sbalzo (1). Accanto

(1) È un tipo comune alle tombe a pozzo ed a fossa: *Ann.* 1884 p. 121 not. 5. Di simili cinturoni ultimamente ha trattato in maniera circostanziata il ch. Orsi, *sui cinturoni italici della I età del ferro, parte I* negli *Atti*

alla mano d. un orcio rozzamente lavorato a mano, decorato con ornati lineari graffiti (bocca in forma di foglia d'ellera). Accanto alla s. una tazzetta di tecnica simile, con manico verticale e con un ornato a spago attorno all'orificio <sup>(1)</sup>. Queste due stoviglie per nulla diversificano da quelle provenienti dalle tombe a pozzo.

Facevano seguito due tombe a fossa, coperte di lastre, già anticamente visitate. L'una scoperta l'8 marzo conteneva quattro vasi di bucchero, cioè un orcio colla bocca tonda, una tazza bassa con due manichi orizzontali, un'altra più alta, priva di manichi, ed una saliera; oltre a ciò due delle solite *lekythoi* dipinte con zone, un alabastron corinzio decorato con una testa umana e con rosette, due orcii (bocca in forma di foglia d'ellera), l'uno con zone nere, l'altro con zone brune distinte di squame graffite, finalmente una saliera di fina argilla grezza. Nell'altra scoperta il 9 marzo furono trovati due orcii ed una coppa di bucchero, due *lekythoi* con zone, una con zone e quadrupedi correnti, una con zone brune distinte di squame graffite, ed un piatto d'argilla grezza rossastra, lavorato a mano.

In un saggio finalmente fatto a mezzodì ed alla distanza di pressochè 300 metri dalle Arcatelle, fu scoperta il 15 marzo una tomba a camera, lunga m. 6, larga 4, alta 1,95, coll'entrata diretta verso settentrione. La volta era franata ed i rottami caduti in giù avevano sconvolti gli oggetti deposti nella camera. Eccone la lista:

Oggetti di bronzo:

1) Specchio tondo (diam. 0,16) con coperchio (diam. 0,145). I rilievi che adornano il coperchio rappresentano una composizione conosciuta già in parecchi esemplari <sup>(2)</sup>, Neottolemo cioè, con una palma nella s., inginocchiato sull'altare, ed Oreste che si slancia contro di lui, mentre dall'altra parte procede una Furia, vibrando la bipenne contro Neottolemo.

2) Specchio tondo (diam. 0,12) con coperchio (diam. 0,10). I rilievi del coperchio sono molto danneggiati dall'ossido. Si riconosce però, che vi è rappresentato Bacco di faccia in piedi, ignudo, salvo il mantello ch'avvolge le gambe. Una giovane ignuda, veduta

della r. deputazione di storia patria per le prov. di Romagna 3. serie, vol. III, fasc. 1-2, Modena 1885.

<sup>(1)</sup> V. sopra pag. 154 not. 2.

<sup>(2)</sup> Cf. Gerhard, *etruskische Spiegel* I t. XXI 1.

di dietro, che si trova accanto al dio, colla s. avvicina la testa di esso alla sua. Ai piedi di Bacco saltella la pantera.

3) Una cista cilindrica, alta — senza il coperchio — in circa 0,12, simile alle note prenestine. I tre piedi hanno la forma di zampe di leone. Sopra ognuna delle tre zampe è posto un Amorino che sta in piedi, incrociando le gambe; appoggia la d. sul fianco ed alza il braccio s. avvolto nella clamide. Il coperchio è ornato con palmette incise. Gli serve da manubrio una figurina di donna seduta, la quale per le proporzioni alquanto tozze e per lo stile ricorda le figure poste sopra i coperchi di urne etrusche. La donna è vestita d'una tunica cinta ed ornata con doppi braccialetti, il mantello le cade sopra le gambe.

4) Orciuolo, alto — compreso il manico — 0,165, con bocca in forma di foglia d'ellera. Il recipiente ha la forma d'una testa di donna che mostra un'espressione particolarmente desiosa; le pupille sono incise; gli orecchini hanno la forma di dischi.

5) *Thymiaterion*, alto 0,41, con tre piedi in forma di zampe di leone che sporgono da teste di pantere.

6-7) Due *thymiateria* in forma di piattini, simili a quelli che nell'Etruria interna spesso si trovano muniti coll'iscrizione *sutina*.

8) *Guttus*, alto 0,13, con manico barocco in forma di fogliame.

9-11) Tre tazze lisce, prive di manichi.

12-14) Tre sgomarelli lisci.

15) I frammenti di una strigile.

16) Un manichetto che sembra avere appartenuto ad un balsamario.

#### Stoviglie:

17) Orcio campano o etrusco-campano colla bocca snella e stretta, alto 0,20. Serve da manico una figura umana che sorregge con ambedue le mani la tunica accanto ai femori; i piedi sono appoggiati sopra una maschera femminile di fronte.

18, 19) Due tazze campane o etrusco-campane con manichi orizzontali; nel centro di ambedue è impressa una palmetta.

Vi s'aggiungono varie altre stoviglie, che palesano una tecnica simile a quella dei n. 17-19, ma la cui vernice nera è meno fina. Oltre a ciò notai un orcio tozzo, dipinto con vernice rosso-brunastra, ed un unguentario snello d'argilla grezza gialla.